



Manifesto per gli Stati Uniti Digitali d'Europa

di Gianluca Carlo Misuraca

Candidato al Parlamento Europeo

Circoscrizione Italia Centro: Lazio, Marche, Toscana e Umbria

Coordinatore Tavolo tematico sulla Transizione Digitale di Più Europa

Perché questo Manifesto

Il **Documento Programmatico della lista “Stati Uniti d’Europa”** prevede, al punto 10, l’Europa Digitale come uno degli aspetti prioritari del nostro programma elettorale.

Per saperne di più visita: <https://listastatiunitideuropa.it>

Per rendere realtà questo ambizioso punto programmatico, propongo il seguente **Manifesto per gli Stati Uniti Digitali d’Europa**, composto da 10 azioni concrete che mi impegno a promuovere sin da subito, non appena eletto al Parlamento Europeo.

Per maggiori informazioni e se vuoi contribuire a costruire gli Stati Uniti Digitali d’Europa visita: <https://www.gianlucamisuraca.eu>

Le 10 priorità del Manifesto per gli Stati Uniti Digitali d’Europa

1) **Rendere l’UE l’hub mondiale per un’Intelligenza Artificiale (IA) di nuova generazione realmente al servizio dell’umanità**

L’UE è stata la prima al mondo a proporre una legge volta a ridurre i rischi derivanti da un uso non responsabile dell’IA e ad anticipare le possibili conseguenze negative di tali sistemi, soprattutto le possibili violazioni di diritti umani e libertà individuali sui gruppi più vulnerabili della popolazione. Tuttavia, la visione di una IA antropocentrica non può limitarsi alla regolamentazione: nello spirito della costruzione dell’UE, è necessario “fare leva sulle regole per innovare”, con l’obiettivo principale di promuovere lo sviluppo, la diffusione e l’adozione di un’IA di nuova generazione realmente al servizio dell’umanità.

L’Italia può giocare un ruolo di primo piano in questo contesto. Pertanto **mi impegno a promuovere la creazione di un’Agenzia per l’Intelligenza Artificiale Europea a Roma.**

2) Creare e consolidare una Diplomazia Tecnologica Europea

Le tecnologie, in particolare quelle digitali, hanno oggi un impatto enorme sull'economia e sulla società di ogni stato e sono il focus della competizione internazionale e della geopolitica. La leadership tecnologica dovrebbe essere una priorità strategica per l'UE. Tuttavia, gli Stati Membri hanno ancora un approccio frammentato e non sempre parlano con una voce unitaria nei tavoli dove si discute lo sviluppo futuro delle tecnologie e dei loro impatti sulla società. È quindi necessario creare una Diplomazia Tecnologica Europea che permetta di sviluppare una rete di relazioni internazionali in grado di sfruttare al meglio le opportunità offerte dalle nuove tecnologie e gestire i potenziali rischi ad esse correlati. Il Parlamento Europeo deve essere parte attiva nella definizione di una visione europea per la società digitale del futuro, rafforzando il sistema multilaterale attraverso nuovi strumenti e meccanismi più efficaci per una governance globale del digitale.

L'Italia, forte della sua tradizione diplomatica, può contribuire in maniera sostanziale a tessere le reti di una diplomazia tecnologica che permetta alle imprese italiane ed europee di competere e primeggiare nel mondo. Da parte mia, **mi impegno a promuovere la creazione di un gruppo interservizi sulla Diplomazia Tecnologica allargato agli Stati Membri dell'Unione Europea e alle principali Organizzazioni Internazionali.**

3) Promuovere la competitività e la sovranità digitale dell'Unione Europea

In linea con le raccomandazioni del **Rapporto sulla Competitività preparato da Mario Draghi per la Commissione Europea**, che sottolinea l'urgenza di rimuovere le barriere alle Startup e PMI innovative nell'Unione Europea, è necessario favorire investimenti a sostegno della nostra industria, in particolare tecnologica, e rendere i nostri ecosistemi digitali autonomi e indipendenti, per garantire sicurezza e protezione delle infrastrutture pubbliche e dei dati dei cittadini. Per fare questo è necessario integrare in una strategia e politica industriale comune gli investimenti e le norme a sostegno dell'Intelligenza artificiale, dei semiconduttori, di quantum e cloud computing, per lo sviluppo ed uso dei supercalcolatori, il rafforzamento della cybersecurity fra le varie aree di maggior interesse strategico, e per sostenere lo sviluppo verticale delle tecnologie digitali negli ecosistemi industriali europei di eccellenza come la robotica, la salute, la biotecnologia, la produzione manifatturiera, la mobilità, il clima e i mondi virtuali.

L'Italia beneficerà enormemente di misure per rafforzare le filiere industriali già presenti nel paese, creando nuove imprese e posti di lavoro, attirando risorse finanziarie e talenti internazionali. Anche per questo **mi impegno a proporre una iniziativa legislativa per la creazione di un Pacchetto di strategia e politica industriale sulla competitività e la sovranità digitale dell'Unione Europea.**

4) Rafforzare il sistema di ricerca e innovazione a sostegno delle imprese dell'UE

Gli Stati membri dell'UE presentano molte eccellenze in materia di ricerca e innovazione tecnologica in ambito digitale, ma non sempre la loro "messa a terra" nel mondo industriale, e soprattutto nel tessuto delle PMI, produce i risultati attesi. Molti degli sforzi fatti per assicurare il trasferimento tecnologico e l'adozione di tecnologie innovative sono sterili o generano impatti modesti. Per assicurare che un circolo virtuoso venga innescato in questo ambito, è necessario un cambiamento radicale nella maniera in cui le politiche di sviluppo economico e territoriale sono pensate e disegnate.

A partire dai risultati del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che soprattutto in Italia sono abbastanza deludenti fino ad ora, **mi impegno a proporre un pacchetto di misure per lo sviluppo dell'industria digitale, coinvolgendo il mondo della ricerca accademica ed industriale, le imprese e le parti sociali, per aumentare la produttività e garantire una maggiore coesione economica e sociale a livello europeo e nazionale.**

5) Sostenere lo sviluppo di infrastrutture e l'accesso ai servizi digitali per tutti

Per realizzare gli Stati Uniti Digitali d'Europa servono infrastrutture digitali diffuse e disponibili a cittadini, imprese e amministrazioni pubbliche in tutto il territorio dell'UE. Portare la banda larga e le infrastrutture digitali di nuova generazione in tutte le aree, anche quelle maggiormente svantaggiate o remote, è indispensabile per adottare le tecnologie. Per fare questo vanno sviluppati degli ecosistemi dell'innovazione territoriali nei vari Stati Membri, collegati tra loro e con i poli europei per l'innovazione digitale creando una rete europea dell'innovazione. L'esperienza europea dei Digital Innovation Hubs deve essere ulteriormente potenziata, soprattutto in paesi come l'Italia, dove non tutti i proponenti hanno ricevuto i finanziamenti richiesti.

Per favorire la diffusione di ecosistemi territoriali per l'innovazione, in modo che università, centri di ricerca, aziende e settore pubblico possano lavorare insieme per sviluppare nuovi servizi, prodotti, modelli di business e di governo, **mi impegno dunque a promuovere una accelerazione della digitalizzazione e proporre il finanziamento di un'azione preparatoria del Parlamento Europeo per la creazione di una rete europea di Digital Transformation Hubs accessibile a tutti i cittadini.**

6) Incentivare una “Doppia Transizione” socialmente sostenibile

La “Twin Transition” ovvero la “transizione gemella” (le transizioni ecologica e digitale, che possono e devono rafforzarsi a vicenda), non può mancare di considerare i propri risvolti sociali. L’obiettivo di migliorare la sostenibilità ambientale deve essere sempre tenuto in considerazione nei progetti di transizione digitale, che dovrebbero essere “green by design” e rispondere a obiettivi e necessità dei settori produttivi in cui viene applicata (dall’agricoltura al turismo, per esempio).

In linea con le politiche dell’UE già consolidate in materia **mi impegno a promuovere iniziative specifiche di sostegno alla transizione ecologica e digitale che siano di aiuto allo sviluppo dei settori produttivi (come quello agricolo e turistico) in cui prevalgono PMI e micro-imprese non connesse tra di loro, ad esempio creando un sistema di raccolta e analisi dei dati e la loro messa a disposizione di tutti gli operatori della filiera, per migliorare l’offerta di servizi o crearne di nuovi.**

7) Favorire la diffusione delle competenze digitali in tutto il territorio dell’UE

Per abitare gli Stati Uniti Digitali d’Europa serve una cittadinanza digitale diffusa. I cittadini europei di tutte le età e condizioni devono acquisire competenze digitali di base per poter far fronte alle trasformazioni sociali che stiamo già vivendo. Competenze digitali sempre più avanzate, che non conosciamo ancora, saranno presto richieste per essere competitivi nel mondo del lavoro in perenne cambiamento.

Mi impegno a favorire la diffusione di nuovi modelli e programmi educativi, promuovendo la creazione di una iniziativa inter-istituzionale che tenga conto delle necessità dei gruppi che presentano un divario digitale più elevato e sono maggiormente svantaggiati, come migranti, ex detenuti, anziani, e che dia priorità alle donne e ai più giovani, coinvolgendoli maggiormente nei programmi di formazione e nelle professioni orientate all’uso delle tecnologie digitali.

8) Incoraggiare una innovazione radicale dei sistemi di governo nell’UE

Il ruolo chiave del settore pubblico come volano della trasformazione digitale è pienamente riconosciuto. Tuttavia, occorre accelerare la digitalizzazione della pubblica amministrazione e l’innovazione nel settore pubblico, realizzando riforme complessive dei sistemi di governo sia a livello centrale che regionale e locale, in collaborazione con il settore privato e i centri di ricerca e il sistema universitario. In particolare, occorre promuovere lo sviluppo di startup innovative nel settore GovTech, e realizzare nuovi servizi che permettano a cittadini e imprese di interagire direttamente con le pubbliche amministrazioni in tutti gli Stati UE, vivendo e lavorando davvero senza frontiere digitali.

Per questo, in linea con le iniziative della Commissione e in particolare l'Interoperable Europe Act, **mi impegno a promuovere iniziative multilaterali di innovazione e digitalizzazione del settore pubblico, facendo leva su nuovi ecosistemi pubblici digitali e spazi di dati per la cooperazione a livello europeo e internazionale che migliorino l'uso dei dati delle amministrazioni pubbliche e la qualità e disponibilità dei servizi pubblici digitali a imprese e cittadini residenti nell'UE.**

9) Aumentare la partecipazione democratica dei cittadini nei processi decisionali

Sebbene se ne parli da tempo, l'uso delle tecnologie digitali per aumentare la partecipazione dei cittadini nei processi di decisione e legislativi non è ancora realtà. Al di là della retorica sui benefici che le tecnologie digitali possono recare nel migliorare la comunicazione con le istituzioni e la partecipazione dei cittadini, ad oggi non ci sono utilizzi sistematici di strumenti che permettano di raccogliere, analizzare e interpretare il pensiero dei cittadini fornendo ai responsabili politici una comprensione più approfondita del sentimento e delle preferenze del pubblico. Se realizzato compiutamente, ciò potrebbe favorire una maggiore partecipazione democratica e contribuire a garantire che le politiche pubbliche siano più rispondenti alle esigenze della collettività. Del resto, in una prospettiva futura, non è immaginabile che i governi di tutto il mondo possano esimersi dallo sfruttare le potenzialità che offrono le tecnologie digitali per ridisegnare i meccanismi di coinvolgimento dei cittadini, anche per far fronte al crescente disinteresse per la politica e alla diffusa disinformazione su importanti temi nazionali e internazionali.

In quest'ottica, **mi impegno a promuovere una iniziativa pilota di democrazia digitale partecipativa a larga scala che permetta di sperimentare nuove forme di deliberazione a supporto dei sistemi di democrazia parlamentare, coinvolgendo il Parlamento Europeo e la rete dei Parlamenti degli Stati Membri, anche per fornire raccomandazioni concrete al dibattito sulla Riforma del Trattati dell'UE.**

10) Migliorare, con il digitale, i servizi per gli Italiani residenti all'estero

Essendo stato un cittadino italiano residente all'estero per molto tempo, nel mio Programma e Manifesto Digitale non posso esimermi dal porre un'attenzione particolare alle tematiche riguardanti gli italiani all'estero, totalmente ignorate dall'attuale governo e dai parlamentari eletti all'estero sia nella maggioranza che nell'opposizione.

In linea con il documento preparato dalle comunità di Italiani residenti in Europa appartenenti alle componenti politiche che sostengono il progetto della lista Stati Uniti d'Europa, **mi impegno a promuovere l'introduzione del voto digitale per gli Italiani all'estero nelle elezioni politiche ed europee per garantire pieni diritti di voto alle centinaia di migliaia di italiani residenti nel Regno Unito, in Svizzera e negli altri Paesi europei non facenti parte dell'Unione Europea.**